Tutto sul Parlamento

Parlamento europeo

Menu
Home
Poteri e procedure
Home
Potere legislativi
Potere di bilancio
Potere di controllo
Parlamenti nazionali
Il trattato di Lisbona
Organizzazione e funzionamento
Home
Organizzazione
Funzionamento della plenaria
Bilancio del Parlamento
Multilinguismo
Segretariato generale
Impronta ecologica
Democrazia e diritti umani
Home
Diritti fondamentali nell'UE
Diritti umani al di fuori dell'UE
Democrazia globale
Il Parlamento nel passato
Home
Elezioni precedenti
Il PE e i Trattati
Archivi storici

Cerca...

Tutela dei diritti fondamentali nell'Unione

L'Unione europea non è soltanto un'associazione di paesi che cooperano in settori di reciproco interesse ma anche una comunità di valori.

I valori fondamentali su cui è fondata l'Unione sono sanciti dall'articolo 2 del trattato sull'Unione europea. Si tratta

del rispetto dei diritti umani,

della libertà,

della democrazia

e dell'uguaglianza:

dello Stato di diritto

del rispetto dei diritti fondamentali, tra cui quelli di individui appartenenti a minoranze.

Il rispetto dei diritti delle persone costituisce uno degli obblighi fondamentali dell'UE. Tali diritti devono essere rispettati dall'Unione all'atto di applicare politiche e programmi, dalle istituzioni dell'Unione e da ogni Stato membro.

Salvaguardia dei diritti dei cittadini

Promozione delle pari opportunità

Adattarsi all'era digitale

Garantire l'accesso alla giustizia

Garanzia del diritto di asilo

La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea sancisce tutti i diritti individuali, civili, politici, economici e sociali di cui godono le cittadine e i cittadini dell'Unione europea.

La Carta integra i sistemi nazionali senza sostituirli. In caso di mancato rispetto dei diritti fondamentali delle persone, i tribunali nazionali devono decidere in merito. Ogni individuo può anche rivolgersi alla Corte europea dei diritti umani, che si pronuncia sulle violazioni dei diritti civili e politici sanciti dalla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti umani e delle libertà fondamentali. In casi specifici, quando uno Stato membro non rispetta il diritto dell'UE e viola i diritti di una persona, la Commissione europea può anche adire la Corte di giustizia dell'Unione europea.

L'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali è l'organo indipendente dell'UE specializzato in questo settore, con un mandato che copre l'intero ambito dei diritti sanciti dalla Carta.

Ruolo del Parlamento europeo

Il Parlamento europeo è pienamente impegnato al rispetto dei diritti fondamentali nell'intera Unione.

Facendo seguito al lavoro della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, le deputate e i deputati al Parlamento europeo esaminano e approvano risoluzioni nel corso delle plenarie dell'Istituzione sulla situazione dei diritti fondamentali nell'UE e su questioni specifiche in materia di protezione di tali diritti negli Stati membri.

Insieme al Consiglio dell'UE, il Parlamento europeo adotta leggi per migliorare la tutela dei diritti fondamentali.

Un buon esempio di questa legislazione è il corpus di leggi che il Parlamento europeo ha adottato per vietare la discriminazione e garantire la parità di trattamento delle persone sul posto di lavoro.

Un altro importante risultato è stato la protezione della privacy e la garanzia che il trattamento dei dati personali avvenga nel pieno rispetto della legislazione dell'Unione adottata a tutela di questo diritto fondamentale.

Gli Stati membri sono tenuti ad applicare tali leggi a livello nazionale.

Negli ultimi anni il Parlamento europeo è altresì intervenuto maggiormente in tema di Stato di diritto e democrazia. Nel 2016 il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione in cui si auspica un meccanismo dell'UE sulla situazione della democrazia, dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali negli Stati membri e nelle istituzioni dell'UE.

Per ulteriori informazioni

Cittadini: diritti fondamentali, sicurezza e giustizia

Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali

S6 A

Tutto sul Parlamento

Parlamento europeo

Treaty of Rome (EEC)

Trattato che istituisce la Comunità economica europea

Il 25 marzo 1957 vennero firmati due trattati: il trattato che istituì la Comunità economica europea (CEE) e il trattato che istituì la Comunità europea dell'energia atomica (CEEA o Euratom). Per entrambe le nuove Comunità, le decisioni venivano prese dal Consiglio su proposta della Commissione. L'Assemblea parlamentare doveva essere consultata e dare il suo parere al Consiglio. L'Assemblea aumentò di dimensioni contando fino a 142 membri. L'Assemblea parlamentare europea tenne la sua prima sessione l'anno successivo, il 19 marzo 1958. Con i Trattati di Roma, venne fatta una disposizione specifica per l'elezione diretta dei membri (attuata poi nel 1979).

Firmato a: Roma (Italia), il 25 marzo 1957

Data di entrata in vigore: 1° gennaio 1958

Pagina d'informazione principale

Testo ufficiale

Versione consolidata 1992: modificata dal trattato di Maastricht

Versione consolidata 1997: modificata dal trattato di Amsterdam

Versione consolidata 2002: modificata dal trattato di Nizza

Trattati ratificati

Trattato di Lisbona

Trattato di Nizza

Trattato di Amsterdam

Trattato sull'Unione europea (TUE) / Trattato di Maastricht

Atto unico europeo (AUE)

Secondo trattato in materia di bilancio /Trattato di Bruxelles

Trattato di Lussemburgo

Trattato di fusione

Trattato Euratom

Trattato di Roma (CEE)

S6 B

Tutto sul Parlamento

Parlamento europeo

Difesa dei diritti umani al di fuori dell'UE

Il Parlamento europeo è uno strenuo e costante difensore dei diritti umani, anche al di fuori dei confini dell'Unione.

Il vincitore del premio Sacharov, Nelson Mandela, incontra il Presidente del Parlamento europeo, Simone Veil, al Parlamento europeo a Strasburgo.

Il Parlamento europeo, alla stregua dell'Unione europea nel suo insieme, ha invitato tutti i paesi a dare attuazione alla Dichiarazione universale dei diritti umani e ad altri trattati internazionali sui diritti umani.

Uno di questi è la Convenzione sui diritti del fanciullo, il trattato in materia di diritti umani più ratificato della storia. Nel 2019 il Parlamento ha celebrato il 30° anniversario della Convenzione con una Conferenza di alto livello a Bruxelles, in cui il Presidente David Sassoli ha tenuto il discorso di apertura.

Il Parlamento cerca altresì di garantire che tutte le attività internazionali dell'UE, tra cui il commercio e gli aiuti, siano in linea con i suoi principi in materia di diritti umani.

Per molti anni la pena di morte e la tortura sono state questioni centrali. Più di recente, la tratta di esseri umani, i diritti digitali e altre tematiche sono stati inseriti nell'elenco delle preoccupazioni espresse dal Parlamento.

Tante voci

Il Presidente del Parlamento europeo parla chiaramente di violazioni in occasione di dichiarazioni e riunioni pubbliche.

La commissione per gli affari esteri e la sottocommissione per i diritti dell'uomo pongono in evidenza le violazioni e contribuiscono a orientare il dibattito per altri membri del Parlamento europeo.

E tutti i deputati e le deputate si associano a tale sforzo il giovedì pomeriggio durante le sessioni del Parlamento europeo a Strasburgo. Tale periodo di tempo è dedicato alle discussioni e alle "risoluzioni d'urgenza" su questioni relative ai diritti umani.

Tali sforzi hanno dato risultati.

Alcuni governi hanno riconsiderato le loro azioni, tra cui l'imposizione della pena capitale. Inoltre, alcuni parlamenti nazionali hanno modificato o abbandonato le leggi criticate nelle risoluzioni del Parlamento.

Premio Sacharov

Ogni anno il Parlamento europeo assegna il Premio Sacharov per la libertà di pensiero a persone o organizzazioni che lottano per i diritti umani e le libertà fondamentali.

Nel corso degli ultimi trent'anni, il premio ha richiamato l'attenzione sulle lotte portate avanti nei cinque continenti.

In alcuni casi, il premio è stato un riconoscimento delle sofferenze di coloro che hanno scelto di combattere per la libertà in patria.

È il caso del vincitore del 2015, Raif Badawi, un blogger incarcerato in Arabia Saudita per aver difeso la libertà di espressione.

Lo stesso dicasi per il premio del 2017, assegnato all'opposizione democratica venezuelana, tra cui le centinaia di persone arrestate per motivi politici nel paese.

In altri anni, con il premio si è voluto riconoscere individui le cui attività nel settore dei diritti umani sono scaturite dall'esperienza personale, a volte dolorosa.

Il vincitore del 2014, Denis Mukwege, medico della Repubblica Democratica del Congo, ha dichiarato di "essersi imbattuto" nei problemi delle donne stuprate e brutalizzate in guerra. Da allora ha dedicato la sua esistenza a curare più di 40.000 vittime nel suo ospedale della città natale, richiamando nel contempo l'attenzione internazionale sul problema in oggetto.

Mukwege e tutti i vincitori restano collegati tramite la rete del premio Sacharov, che li tiene anche in contatto con i deputati e le deputate al Parlamento europeo e con la società civile al fine di intensificare la cooperazione in materia di diritti umani.

Per ulteriori informazioni

Commissione per gli affari esteri del Parlamento europeo

Sottocommissione per i diritti umani del Parlamento europeo

Sito web dedicato al sostegno globale alla democrazia

Prospettiva dell'Unione in materia di diritti umani e democrazia

S6C

Sudan

Il Parlamento europeo sostiene la democrazia in tutto il mondo.

Il sostegno attivo agli sforzi internazionali dell'Unione europea per promuovere la democrazia e i diritti umani è una delle responsabilità fondamentali del Parlamento europeo, enunciata nei trattati istitutivi dell'UE.

Si tratta di un'attività che avvantaggia anche i cittadini e le cittadine dell'Unione, la cui sicurezza nel loro paese è rafforzata da un mondo più giusto e più stabile.

Il Parlamento effettua il monitoraggio delle elezioni nei paesi terzi da oltre 30 anni. Più di 170 delegazioni di monitoraggio elettorale a breve termine si sono recate in diversi paesi del mondo.

Molte di tali missioni rafforzano progetti di monitoraggio elettorale a lungo termine organizzati dall'UE e dall'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE).

Allorché le deputate e i deputati europei partecipano a tale sforzo, apportano conoscenze dirette delle campagne politiche e dei processi elettorali. Ciò conferisce credibilità – e visibilità – alla valutazione finale.

I programmi di sostegno si concentrano sul vicinato dell'UE e su taluni paesi dell'Africa, dell'Asia e dell'America latina, nonché sui parlamenti regionali.

I programmi sono intesi a

rafforzare le funzioni principali dei parlamenti: rappresentare i cittadini e le cittadine, controllare il governo e legiferare,

riformare le istituzioni parlamentari,

condividere le migliori prassi parlamentari.

Il Parlamento europeo si rivolge anche alle future generazioni di rappresentanti eletti ed elette.

Focus sull'Europa sudorientale

Il Parlamento europeo dispone di un programma specifico per i parlamenti della Turchia e dei Balcani occidentali (Albania, Bosnia-Erzegovina, Macedonia del Nord, Montenegro, Serbia e Kosovo).

Il rafforzamento dei parlamenti nazionali della regione e l'incoraggiamento della loro cooperazione promuovono la democrazia nella regione. Il Parlamento svolge inoltre un ruolo nel processo di allargamento dell'UE, che esige che i paesi che aderiscono all'UE dispongano di forti istituzioni democratiche.

Le deputate e i deputati e il personale della P.A. a livello locale beneficiano dei programmi del Parlamento europeo.

Per ulteriori informazioni

Sito web dedicato al sostegno globale alla democrazia

Commissione per gli affari esteri del Parlamento europeo

Prospettiva dell'Unione sui diritti umani e la democrazia

Evoluzione dell'Unione europea[modifica | modifica wikitesto]

